ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione. — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° di Luglio si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

Gli abbonati a cui scade l'abbonamento e quelli che si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll' Amministrazione.

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza).

Roma, 20 giugno 1886.

(C. M.) Dunque la maggioranza, la enorme maggioranza, tanto decantata dagli organi ministeriali, a poco a poco si va squagliando e il governo comincia a sentire che il terreno gli manca sotto i piedi. Nello squittinio per la giunta generale del bilancio, risultarono eletti, è vero, solamente dodici dell'opposizione, ma con una votazione che fece convinto il ministero di poter contare su una maggioranza assai meschina. Egli riuscì, ma con quante fatiche, con quante umiliazioni, con quante minaccie, con quante promesse! L' on. Depretis, appena s'accorse di navigare in acque un po' torbide, convocò i suoi amici, si dolse con essi della nessuna compattezza che dimostravano nel sostenere il governo e quindi un po' colle buone, un po' colle brusche riuscì a convincerli della necessità di appoggiarlo. In ogni modo la situazione è oggi assai diversa di quello che fosse, cinque sei giorni fa. In consiglio dei ministri si parlò anche di un rimpasto ministeriale e di un ravvicinamento ai dissidenti. A dar l'ultimo colpo all' albero venne poi l' opposizione eleggendo a suo unico capo l'onor. Cairoli. Così la pentarchia, la quale era causa di continue fluttuazioni nel partito, è finita.

* *

Come era da prevedersi, l' on. Costa, ha colto l' occasione dell' annullamento dell'elezione Cipriani a Ravenna e Forlì per pronunziare un brillantissimo discorso *temperato nella forma, ma* pieno di logica e buon senso. Riconosciuto giusto l' annullamento, richiamò l' attenzione del governo e della Camera sui 15000 voti che ebbe il forzato di Portolongone, nella condanna del quale egli vede un traviamento della giustizia, inquantochè credo che nel Cipriani siasi voluto colpire più il colonnello della Comune di Parigi che il delinquente volgare. Ora dal momento che nella coscienza di tutti è penetrata questa idea e che essa si manifesta così eloquentemente a mezzo delle urne, egli trova che il governo dovrebbe riparare in quanto può alla ingiustizia commessa, se ingiustizia ci fu, altrimenti la nobile romagna continuerà a protestare e non sempre nello stesso modo. Al discorso dell' on. Costa seguirono alcune brevi e vibrate considerazioni dell' on. Pantano sullo stesso argomento.

Inutile dire che i discorsi dei due onorevoli, sebbene inspirati a un nobile sentimento che onora la coscienza umana, furono accolti dai soliti urli dei capoccioni ministeriali i quali, auspice Depretis, hanno il monopolio e la privativa del giusto e dell' onesto essi soltanto, e neanche ammettono che si possa pensare e parlare, e sentire ed agire in modo diverso di quello che essi pensano, parlano, sentono ed agiscono.

* * *

La quistione non è perlanto esaurita. Gli on. Fortis, Ferrari e Aventi hanno presentato una interpellanza al ministro dell' Interno e a quello di Giustizia sulle *cause* che hanno prodotto l' agitazione a favore di Cipriani. Depretis vi risponderà, e da una discussione larga su questo argomento, si potrà forse capire che cosa ne pensa il governo. Il quale giovedì poi sarà pronto a rispondere alla interpellanza dell' on. Cavallotti.

Sulla moralità delle ultime elezioni. Un discorso Cavallotti alla Camera è un avvenimento. Ognuno cerca fin d'ora di fornirsi del biglietto. Si sa quanto senno a quanto slancio cavalleresco circondi l'autore dell'*Alcibiade* e come una sua requisitoria sia una sequela di scudisciate, scaraventate, collo stesso nobile sdegno con cui Cristo menava la ferula contro i profanatori del tempio, sui profanatori della patria che oggi seggono sulle cose del Governo. A proposito del Cavallotti: egli opta pel Collegio di Milano: a Parma si riporta il socialista Musini e Ceneri a Ravenna.

* *

Venerdì prossimo avrà luogo lo svolgimento della proposta Nicotera intorno all'abolizione dello scrutinio di lista. Si tratta di tornare al collegio uninominale, vista la pessima prova che ha dato il nuovo sistema di elezione. Anche il Governo tende a tornare sulla strada vecchia. Intanto Depretis continua a convocare periodicamente i suoi amici della maggioranza per affiatarsi con essi come si trattasse di una compagnia di comici sotto la direzione del capo. Nell'adunanza di ieri l'altro annunziò che si proponeva di domandare l'esercizio provvisorio per un mese, lasciando capire ai suoi seguaci di protrarre il tempo a sei mesi: parlò quindi nella riforma dello scrutinio di lista e sull'organico dei ministeri. In una parola, l'on. Depretis fa, dice, briga, si piega a destra e a sinistra, si curva, si schiaccia: or sirena, ora befana vuole, disvuole rivuole pur di far parere che il paese è con lui. Nè può scongiurare fiere tempeste anche in seno al Gabinetto: a qualche ministro l'attuale posizione del Ministero non pare troppo netta e quindi alcuni si mostrarono pronti ad uscire dal Gabinetto pur di dar forza e base al Governo. Depretis non volle: egli intende di provocare quanto prima un voto politico per sapere su essi e su quanti può contare.

* *

Venerdì al Rossini, l' ipnotizzatore Donato potè finalmente ottenere di dar prova de' suoi esperimenti ipnotici. Anche i più increduli dovettero curvarsi davanti l'evidenza dei fatti. Il Donato esercita un assoluto potere sull'ipnotizzato, egli lo riduce una macchina — terribile macchina — che piange, ride, salta, beve, dorme, corre, nuota, canta, a seconda della sua volontà. Gli esperimenti si ripeteranno e allora avrò occasione di parlarvene. Qui i bersaglieri festeggiarono il 50° anniversario della loro istituzione. Ci furono banchetti, *processioni, luminarie ecc.* A proposito di luminarie, si assicura che in settembre il Corso e via Nazionale saranno illuminati a luce elettrica. Sarebbe tempo. Salve.

Il Collegio Pratense o dei Furlani IN PADOVA

Siamo lieti di pubblicare la risposta dell'egregio nostro Sindaco il co. *Luigi de Puppi* alla lettera d'ieri dell'avvocato *Fornera*, onde sia noto ch'ei non lascia a mezzo l'opera sua. E noi abbiamo intera fiducia, che il fermo proposito di lui saprà vincere le tante difficoltà che si oppongono alla restaurazione del *Collegio Pratense o dei Furlani*.

Ecco la lettera:

21 giugno 1886.

Preg. sig. avvocato
cav. Cesare Fornera,

Lessi nel giornale il *Friuli* in data odierna la lettera aperta che Ella si compiacque dirigermi sull'argomento del *Collegio Pratense*, corredandolo lo scritto con interessantissimi dati e con assai cortesi parole al mio indirizzo.

Per quelli e queste vivamente la ringrazio.

Io non ho altro merito sull' argomento che quello di avere tosto colto l'idea da Lei, per quanto mi consti, per il primo affacciata, di rimettere nel suo vero indirizzo il benefico *legato* e di avere, per quanto stava in me, fatto i passi più acconci al raggiungimento dello *scopo*, tanto in via ufficiale, che, sollecitando persone influenti a prestarmi il loro appoggio.

Mi è grato poterle aggiungere come anche la nostra deputazione provinciale, e specialmente il cav. dott. Milanese stiano sull'attenti *onde* la cosa *non* ricada nel suo letargo secolare, ed oso lusingarmi che i nostri sforzi riuniti non resteranno infruttuosi. In ogni modo Lei ed io staremo sulla breccia, nè saremo soli, e la santità della causa farà il resto.

Autorizzandola a fare l'uso che crede di questa mia, colgo l'occasione per protestarmi

dev.mo
L. de Puppi.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 — Pres. Bianchieri.

Il presidente comunica di aver eletto Codronchi a membro della giunta per le elezioni in sostituzione di Minghetti, dimissionario e Bonghi, Baccelli, Crispi, Cuccia, Rudinì, Ercole, Lazzaro, Marcora e Spaventa a commissari per le modificazioni al Regolamento della Camera.

Dà lettura della replica di S. M. il Re all' indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Legge inoltre un *telegramma* che propone si mandi a Torino un'altra rappresentanza della Camera perchè ringrazi l' illustre città della iniziativa della solenne commemorazione di Cavour.

Depretis in nome del governo associasi, e la proposta è approvata.

Costa chiede si ripresenti il disegno per modificazione alla circoscrizione territoriale di due Comuni.

Grimaldi presenta il progetto per la proroga del termine assegnato alla Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

Luzzatti presenta la relazione sulla convenzione di navigazione colla Francia conchiusa a Roma il 20 aprile 1886.

Approvasi il disegno per la convenzione di commercio e navigazione colla repubblica orientale dell' Uruguay.

Convalidansi parecchie elezioni fra cui quella del collegio Udine 2.

In Italia

Incendio in Chiesa.

Nella Chiesa di S. Ferdinando a Napoli, mentre stamane si celebravano i funerali, un cero appiccò il fuoco agli arazzi. Le fiamme in breve divamparono per tutta la chiesa.

L' incendio è stato gravissimo e non fu estinto che dopo molti sforzi. Il danno ascende a 100 mila lire.

Una elargizione del Papa.

Il papa mandò al patriarca di Venezia diecimila lire pei colerosi.

In onore di Cavour.

Torino 21. L' aula dell senato subalpino è affollatissima. Intervennero Amedeo, Tommaso, Saracco con la commissione del Senato, Villa con quella della Camera. Parecchi deputati. Rappresentanze di varie provincie e comuni d' Italia.

---

1 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL' EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

PROLOGO.

I.

Il Barone Dalmas; nel 1815.

Il diciotto giugno milleottocentoquindici fra le sei e le sette di sera, i corazzieri del generale Milhaud e quelli del generale Kellermann, i cacciatori, i lancieri, i dragoni ed i granatieri a cavallo della vecchia guardia, compivano sulla spianata di Monte San Giovanni, una serie di splendide azioni che nella storia serberanno onore imperituro a' gloriosi vinti di Waterloo.

« *Mai vidi in guerra cosa più ammirabile*, ha detto il duca di Wellington, *quanto le cariche reiterate dei corazzieri francesi piombati addosso alle mie truppe d'ogni arma* ». Ed invero, l'armata inglese, illustrata a buon dritto per la sua tenacità in quella memorabile battaglia, sarebbe stata completamente distrutta dalla nostra cavalleria, se la fortuna non ci si fosse dichiarata avversa due volte in due ore, salvandola con quei miracoli che *sono* gli eventi della guerra.

Non è punto nostra intenzione di aggiungere un nuovo racconto ai racconti d'un disastro nazionale, che cangiò la faccia del mondo. Troppi storici e cronisti, troppi libri e libercoli, hanno a volta loro parlato di quel tragico episodio, in cui le lagrime del nostro legittimo orgoglio, si mescolarono col sangue de' nostri soldati. Venticinque mila francesi e sessantamila anglo-prussiani sono rimasti morti o feriti sovra que' funebri campi, sui quali rimbombarono gli ultimi colpi di cannone d'una guerra ventenne.

Dieci ore d'una lotta gigantesca, attestarono ancor una volta, che basta percuotere col piede il suolo della nostra Francia per evocare soldati degni del nome avuto in retaggio dai padri loro. Noi nulla narreremo di quella battaglia la cui ricordanza sanguina ancora nelle minime nostre borgate; ma acciò il lettore faccia tosto conoscenza di due precipui personaggi del *racconto* che imprendiamo a narrare, ci converrà per alcuni momenti sollevare un lembo del velo di cui la nostra pietà ricoprì quell'immortale giornata.

Sovente mi sono fermato dinanzi un quadro di terribile aspetto e grandioso, il quale rappresenta alcuni squadroni di corazzieri che sfilano di galoppo sotto gli occhi dell'Imperatore, all'ora di mezzanotte, in mezzo a nembi di polvere e di tenebre, cui rompe solo qualche raggio di luna fantastica. Il pittore, inspirato dal negro genio delle pugne, trasmise la sua febbre a tutti gli esseri che si muovono *sulla sua tela*; l'occhio è abbarbagliato, il cuore si turba e lo spirito rabbrividisce all'aspetto di quella moltitudine armata, la quale sembra essere travolta da un buffo impetuoso.

I caschetti brillano di sinistri riflessi; le lunghe criniere ondeggiano in disordine; gli uomini non gettano che uno stesso sguardo nel quale vi è sangue e demenza, baleni di furia e di vendetta; i cavalli precipitansi *ferocemente*; *le loro* nari fumano; tutti galoppano con eguale rapidità, eppure tutti hanno preso il morso co' denti. Le braccia incrociate, la fronte calma, il sorriso amaro, l'Imperatore vede passare quell'uragano di ferro; si direbbe che sulla fine d'una battaglia decisiva per il suo trono e per l'orgoglio delle armi sue, egli scagli la ultima sua riserva, i suoi giganti, contro i battaglioni troppo lenti a rompersi! Di quel tumulto non v'è grido che la imaginazione possa afferrare, ma s'ode gemere il suolo come all'avvicinarsi di un terremoto, e il soffio de' destrieri *confondendosi insieme allo strepito delle* armi, compone un rumore sordo, a cadenze, immenso, indefinito che riempie di terrore lo spettatore affascinato.

Questa sorprendente finzione del pittore, gli fu senza dubbio ispirata, dalle cariche che per due ore eseguirono sulla spianata di Monte San Giovanni, i settemila cavalieri dei generali Milhaud, Kellermann e Guyot. Come l' attestò lord Wellington istesso, fu veramente così che i nostri corazzieri dovettero avvicinare i dragoni inglesi cui essi annientarono, e le falangi del generale Hackett, rotte a sciabolate e rinnovatesi ben dieci *volte*, furono distrutte all'undecima carica piombata come folgore sulle loro bajonette rovesciate ma non disperse.

Questo combattimento, l'episodio il più eroico della giornata, basterebbe solo a immortalare il nostro infortunio quanto una vittoria, se qualche passo più lunge dai nostri cavalieri, l'infanteria del generale Ney non si fosse pur essa resa *più illustre*.

« Singolare sconfitta! sclamò il nobile prigioniero di Sant' Elena, ove malgrado la più orribile catastrofe, la gloria del vinto non ha punto sofferto, nè quella del vincitore s'accrebbe! — La memoria dell'uno sopravviverà alla sua distruzione; la memoria dell'altro si seppellirà forse nel suo trionfo! »

Storniamo i nostri sguardi dal piano generale di questa battaglia, di cui una inesorabile fatalità e fatti inesplicati ancora al dì d'oggi, hanno formato soggetto d'un lungo lutto per la nostra patria; concentriamoci per qualche momento, *sulla spianata di Monte San Giovanni*; e abbandonando le gravi meditazioni dello storico, riprendiamo la penna capricciosa del romanziere, che sembra non occuparsi dei fatti con disinvolta leggerezza che per dipingere gli uomini con maggior verità.

Fra le sei e le sette di sera del 18 giugno 1815, i settemila cavalieri della guardia e della linea lanciati per ordine del maresciallo Ney sulla spianata di Monte San Giovanni, per finirla con l'armata inglese minacciata di completa distruzione, si trovarono ridotti a cinque mila combattenti. Lo slancio generale era stato sì grande che, i granatieri a cavallo e i dragoni del conte Guyot non avevano potuto resistere e trascinando seco i loro capi s'erano spinti nella mischia sebbene destinati a formare una linea di riserva. Fatale entusiasmo, poichè tale riserva veniva appunto a mancare al possente genio dell'imperatore, nel momento in cui l'apparizione di Blücher avrebbe permesso a Wellington un riattacco offensivo.

Un reggimento dei corazzieri di Milhaud, s'era così, tra bene e male raccanciato, dopo aver compita l'undecima carica; tutte le sciabole erano tinte di sangue, ogni corazza ammaccata; i cavalli spossati, anelanti, sembravano chiedere grazia agli speroni dei loro cavalieri, sì che convenne dar loro qualche minuto di riposo. Tale riposo fu preso in mezzo allo stesso fragore della lotta, mentre gli altri reggimenti continuavano senza tregua, attraverso una fucilata nudrita a breve distanza dall' infanteria inglese, e mentre gli obici balzavano in tutti i sensi su quel terreno coperto di cadaveri, di fango, di messi falciate dal ferro, d'armature e d'un volo di polvere densa quanto la nebbia più greve.

— *Attenti alle file!* sclamò con voce ferma e possente un capo-squadrone, che in tale spaventevole tempesta, serbava una calma soprannaturale: *Attenti alle file, e colpo per colpo!* ripetè il comandante: che que' della leggera si sparpaglino, è il giuoco loro; quanto a noi, figliuoli, dobbiamo far massa, e giungere addosso come una bomba... Lasciate indietro i feriti, ed allentate le briglie acciò i cavalli prendano fiato; la danza sta per incominciare. (*Continua*).

dell'armata, della magistratura e di altre amministrazioni dello Stato; notabilità delle scienze e delle arti e cittadinanza. All'entrata nell'aula Minghetti è salutato da generali battimano. Il discorso durò quasi due ore interrotto frequentemente da fragorosi applausi. Al termine fu salutato da acclamazioni entusiastiche prolungate. Alla partenza dall'aula dei principi fu uno scoppio di grida di *viva Savoia, viva i principi*.

Scioperi ed arresti nel Mantovano.

Mantova, 21. Domenica a Consolé, dove continua lo sciopero, vennero arrestati dodici contadini. Stanotte vennero messi in libertà sei, gli altri tradotti nelle carceri di Bozzolo.

Urto di treni.

Ieri il treno proveniente da Verona, entrando nella stazione di Sant'Antonio, urtò fortemente contro il piano caricatore militare.

Rilevanti guasti al treno. I passeggieri incolumi.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 21. Dal mezzogiorno del 20 al mezzogiorno del 21:

Treviso casi nuovi 1, morti 1.
Castelfranco casi nuovi 2.
Trivignano 2.
Vittorio 3.
Spresiano 1.
Montebelluna 1.
Povegliano 2.
Cordignano 2.

Morti dei precedenti:
Vittorio 2.
Povegliano 1.
Nervesa 3.
Cordignano 1.

Guariti:
Loria 3.
Castelfranco 1.
Castel di Godego 3.
Vedelago 1.
Vittorio 2.
Paese 1.
Montebelluna 1.
Colle Umberto 1.

Venezia 22. Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 vi furono casi nuovi 8.

Dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 vi furono casi nuovi in Provincia di Venezia:

Mestre casi nuovi 5.
Chirignago casi nuovi 1.
Marcon casi nuovi 1.
Spinea casi nuovi 1.
Mirano casi nuovi 1.
Chioggia casi nuovi 1.
Portogruaro casi nuovi 2, morti dei giorni precedenti 3.
Cavazuccherina casi nuovi 1.

Padova 21. Dal mezzogiorno del 20 al mezzogiorno del 21 casi nessuno.

Suburbio: Terranegra casi 3. Volta Barozzo casi 1.

In provincia:
Cittadella casi nuovi 1.
Tombolo casi nuovi 1.
S. Martino di Lupari casi nuovi 1, morti 1.

Bari 21. Casi 1 seguito da morte.

Brindisi 21. Nelle ultime 24 ore: 10 casi, morti 4, dei quali 1 dei giorni precedenti.

All'Estero

La gran torre
per l'Esposizione universale di Parigi.

È stata ufficialmente decisa la costruzione in Parigi della gran torre Eiffel che prende il nome del suo inventore. Un decreto pubblicato dall'*Officiel*, ha ratificato il voto della commissione, e il signor Eiffel non attende, per cominciare le fondazioni al campo di Marte, che il voto di credito del Senato.

Il *Figaro* dà alcuni ragguagli curiosi, su questo meraviglioso edificio babilonese.

La torre Eiffel costerà circa 5 milioni; sarà a quattro piani, ai quali il pubblico potrà ascendere con mezzi d'ascenzione che si stanno studiando.

La torre in ferro e in muratura posa su quattro piedi riuniti da grandiosi archi.

Per dare un'idea dell'altezza prodigiosa di questo monumento che sarà un capolavoro industriale senza pari, basti il dire che la guglia della chiesa di Nostra Donna di Parigi alta circa 190 metri, starebbe comodamente sotto l'enorme arco formato dai 4 piedi della torre. Lo spazio occupato dai quattro piedi è di 125 metri quadrati ciascuno, e secondo l'avviso di persone competenti, la solidità della torre non lascierà nulla a desiderare.

L'istallazione d'un ascensore in un monumento in ferro, aperto a tutti i venti e che misura l'altezza di sette volte l'arco di trionfo della Stella, presenta molte difficoltà.

La disposizione stessa dell'edificio poi esige due diversi sistemi, poichè all'altezza del secondo piano (150 metri) l'inclinazione lieve dei piedi non permette d'impiegare un ascensore perpendicolare: per la seconda invece occorre un mezzo di trasporto dal basso in alto.

Il sig. Eiffel ha già concepito un meccanismo per cui si potrà scendere e salire da due lati.

Il Friuli
col primo Luglio

apre un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa del giornale.

Il *Friuli* è l'unico periodico liberale - progressista della nostra provincia, e come tale continuerà a sostenere tutte le idee del partito, pel quale combatte e vinse nella ultima campagna elettorale del primo Collegio di Udine.

Il *Friuli* essendo poi il giornale quotidiano il più a buon mercato della Provincia, ha la maggiore tiratura giornaliera di copie, e perciò si raccomanda da sè al favore dei cittadini e dei comprovinciali.

In Città

Per i lettori e le lettrici. A cominciare da oggi, pubblichiamo in appendice un Romanzo storico del più alto interesse e che avrà indubbiamente presso i lettori del *Friuli* un successo straordinario.

Fu appositamente tradotto per noi dal francese, e porta per titolo

UNA CONGIURA
all'epoca della Ristorazione.

Nessuno manchi dal leggere lo stupendo romanzo che intraprendiamo oggi a pubblicare.

Si sospende il concorso agrario? Noi non possiamo che essere grati al Municipio della sollecitudine che dimostra, delle finanze comunali; però ci è sembrato che la proposta fatta ai ministeri dell'interno e di agricoltura industria e commercio di sospendere il concorso agrario regionale, eccedesse la misura.

La parte che spetta al Comune in tale affare è un dovere di ospitalità, è un onere che non può pretendere a una sicurezza morale di compenso.

Per la stessa città di *Udine*, i vantaggi non si misurano soltanto da ciò che spende il Municipio da una parte, e da ciò che entra nella cassetta dell'Esposizione, dall'altra. Ci sono i vantaggi indiretti, i guadagni di tanti, il molto lavoro e quindi il molto pane che un concorso distribuisce.

Noi troveremmo ragionevole il partito di limitare le spese; la tettoia per gli animali la si può fare in tavole intere non lavorate come s'usa anche in Svizzera per simili mostre. Non ci sembra, che le previsioni possano così essere superate di qualche decina di migliaia di lire, quandanche non si avessero a disposizione le scuderie di Sant'Agostino.

Non si comprende come si abbia potuto dire che il singaro va prendendo estensione nelle provincie che devono partecipare al concorso, se a Venezia da 40 casi siamo ridotti a 3 e 2, se Verona, Belluno, Rovigo sono esenti, a Vicenza c'è quasi nulla, e tutto accenna ad una diminuzione. Non parliamo che nel resto d'Italia c'è quasi niente, a Bari, dove pure ci fu qualche brutta giornata, 2 o 3 casi.

Potrebbe venire, estendersi coi calori estivi, proprio alla vigilia; ma è questa, ragione per sospendere un concorso, già rimandato nell'82 per le inondazioni che qui non avevano fatto danni di entità? Non c'è di già uno spettacolo teatrale grandioso predisposto? Non c'è un avvenimento atteso con patriottica ansietà; l'inaugurazione del monumento a Garibaldi?

Ma se non viene, che figura ci avete fatto? È come se si aspettasse d'intesa una brigata di amici, ed il padrone di casa, vedendo grossi nuvoloni in aria non facesse il pranzo; il tempo si mette al bello, gli amici vengono e non trovano da desinare.

Si dirà che avete inventato un pretesto anche questa volta per mandare a monte il concorso e sottrarvi dalla spesa.

Di queste figure, di fronte a un concorso di una intera regione, una città non ne può fare.

La preoccupazione generale, dice il Municipio, l'incubo penoso, non c'è l'interessamento delle condizioni normali! C'è pur troppo un numero di anime deboli che non si occupano che di questo pericolo. Corrono avidamente ai giornali, si tastano il ventre cento volte al giorno, seccano il medico.

Ma è da costoro che si devono prendere le ispirazioni? Non dovrebbero forse i preposti alle amministrazioni contrariare invece colla parola e coi fatti questa tendenza ad accasciarsi per un pericolo incerto e lontano? Mettiamo che questa apparizione di pochi casi, qua o là, dovesse durare per qualche anno, che ne avverrebbe del nostro paese continuando per questa via? Invece che di colèra si morirebbe di fame. La miseria è anch'essa un brutto morbo.

C'è il voto unanime del Consiglio sanitario, e sia. Noi rispettiamo questo dottissimo consesso; ma osserviamo che esso non ha obbligo di giudicare con criteri di relatività. Consultate tutti gli igienisti del mondo, e vi diranno che il rimanere a casa è il partito più cauto. Ma applicate alla lettera la teoria astratta degli igienisti ad una città, e finirete col chiudere tutte le stalle, e coll'obbligare la gente a prendere una vettura e recarsi fuori della cinta tutte le volte che dovrà soddisfare a un bisogno della vita.

Al centro, fortunatamente, si è avvezzi a vedere le cose da un punto largo, ed in modo che il ministero risponderà al quesito del Municipio in senso negativo, perchè le condizioni sanitarie evidentemente migliorano anzichè peggiorare, e ciò che abbiamo di male è cosa tanto limitata, che in nessun paese si prenderebbe argomento da così poco per restringere la vita pubblica, per rimandare un concorso regionale, che coll'esagerare, col dire, gran parte della regione veneta è infetta, ci siamo tirati addosso che l'Austria vuol assoggettare i forestieri italiani a tre giorni di quarantena.

Noi non domandiamo che si nasconda la verità; siamo per le misure di igiene e per i rigorosi isolamenti; ma c'è modo e modo di dire la verità, e certi giornali dovrebbero per carità di patria non cercare di rimestare le notizie del morbo in modo da ingigantirle artificialmente, rendendole appetitose alle anime deboli, e coltivando quel timore esagerato, che va prendendo le forme di una mania contagiosa.

Facciamo riflettere che un caso di colèra non deve ancora dirsi *esistenza* del colèra; che molti casi di morbo sporadico entrano ad accrescere il numero dei casi, che le precauzioni sono ottime, ma la paura sott'ogni riguardo è pessima, che infine anche il colèra è un fatto umano, che va considerato alla stregua degli altri fatti consimili, e che il timore che se ne ha, esce dai limiti del ragionevole e rasenta la pazzia.

Ritornando a dove siamo partiti, noi opiniamo che il Municipio possa facilmente forsi scusare, se in vista della possibilità di una sospensione del concorso per una invasione, che oggi non è, limita le spese pel concorso regionale; ma non può in nessun modo per quello che è stato e che è attualmente, pensar a sottrarsi dai preparativi ai quali si è impegnato pel concorso regionale agrario decretato nel prossimo agosto.

Concorso Agrario sospeso. L'articolo più sopra riguardante il *Concorso Agrario Regionale*, era già composto, quando ci giunse la notizia ufficiale che il Concorso medesimo veniva rimandato a *miglior tempo*.

Dolenti di ciò, troviamo però sempre sussistenti e fondate le *ragioni svolte* nel precedente nostro articolo propugnanti la effettuazione del detto Concorso.

Arrogi poi che la salute pubblica in questi ultimi giorni non potrebbe essere migliore. In città nulla, in provincia il morbo accenna a non prendere diffusione alcuna, tant'è vero che oggi non abbiamo l'annuncio di alcun nuovo caso.

La risoluzione adunque di rimandar il Concorso a tempo indeterminato, fu per lo meno, troppo affrettata, con quanto danno economico del commercio, dell'industria, e in generale, di tutti, non è chi nol veda.

Lo spettacolo d'opera al Sociale. L'Impresa ci comunica:

Avendo il Consiglio sanitario provinciale, stante le poco soddisfacenti condizioni sanitarie dell'intera Regione veneta, proposta la sospensione dell'Esposizione Regionale Agricola, questi accettò la fattale proposta e ne decretò la sospensione a tempo indeterminato.

Il locale Municipio ne diede tosto di ciò partecipazione alla Presidenza del Teatro Sociale, la quale alla sua volta, con sommo suo rincrescimento, ne rese di ciò informata l'impresa, onde essa sciolga i contratti assunti verso le singole parti.

L'impresa è quindi costretta a suo malincuore a darne partecipazione al pubblico a scarico della sua responsabilità.

***

Ci si permetta ora osservare per conto nostro, che il privare la città dello spettacolo d'opera, causa il mancato *Concorso regionale* è tal cosa, che sarà accolta dal pubblico col massimo disgusto.

In occasione della fiera d'agosto, ogni anno ebbe luogo uno spettacolo teatrale, e se anche il Municipio, causa l'avvenuta sospensione del Concorso, non intende dare questa volta alcun sussidio, non può forse a ciò provvedere in qualche modo la Società del Teatro?

Perdio, è strano, le condizioni sanitarie sono buonissime, e col pretesto di una mera paura si vorrebbe piombare la Città in un silenzio e squallore di Cimitero?

Speriamo che non si voglia spingere la cosa fino all'estremo della esagerazione, o meglio del ridicolo.

Gare di tiro a Cividale. Il *Forumjulii* di sabato scorso s'è a lungo e benevolmente occupato d'una mia proposta, che, in occasione che si apre al pubblico la ferrovia Udine-Cividale, la Società mandamentale di tiro cividalese si facesse iniziatrice d'una straordinaria gara di tiro.

Il *Forumjulii* mi fa gentilmente osservare:

1. che il Regolamento si oppone all'ammissione al tiro dei nostri soci;

2. che la Direzione provinciale, cui spetterebbe occuparsi, non sbriga neppure le *faccende ordinarie*.

Io sono dolente per queste due pregiudiziali alla mia proposta; ma insisto nel crederla attuabile. Si potrebbe, osservando pure la legge e il Regolamento, fare così:

Indire una *Gara Comunale*, o se questa è stata già fatta, una *Gara Domenicale* semplicemente. A questa gara si ammettano i soci di qualsivoglia Società di tiro, purchè si presentino al campo di tiro col *libretto personale*. E a questa gara io credo non s'opponga nulla e vi potrebbero concorrere molti soci delle tiri.

Quanto alla gara libera a tutti, si può anche fare, qualora sia d'iniziativa dei *tiratori* e non della Società; ossia, apparentemente, questa non agirebbe. Ma, per la polizia del tiro, il direttore potrebbe esigere dai concorrenti una prova d'ammissione al tiro di gara — mettiamo di 5 colpi — per evitare guai.

La Direzione provinciale non avrebbe che a dir un monosillabo, un *Sì*, per la gara *Comunale* o *Domenicale*.

Questa per la gara.

Mi rivolgo anch'io, come il *Forumjulii*, alla Direzione provinciale, perchè prenda a cuore le cose e le Società di tiro: ma amo credere che la Direzione c'abbia nessuna colpa. Dovendo le faccende amministrative d'ogni Società essere approvate dal Ministero degl'Interni, io so che a palazzo Braschi *c'è un solo impiegato pel Tiro a Segno!*

Figuriamoci, egregio signore del *Forumjulii*, che caos, che baraonda!

Vediamo quindi se sia possibile o almeno quanto sia possibile far senza della Direzione provinciale che ha legate le mani anch'essa.

C. F.

Dove va mai a cacciarsi la politica! Perchè mo' sugli altri giornali cittadini si leggono le deliberazioni del *Consiglio provinciale Scolastico*, e sul nostro no? Per la semplicissima ragione che a noi tali deliberazioni non si comunicano. È il solito sistema de' due pesi e delle due misure.

Ma in cotesto caso, la esclusione, si capisce.

Segretario del detto Consiglio provinciale scolastico è un signore noto corrispondente della *Venezia*. Il nostro essendo politicamente un giornale di opposizione, il detto signore crede forse di aver salvato le istituzioni, coll'escluderlo dalle comunicazioni di atti che il pubblico ha il diritto di conoscere.

Ma è proprio giusto, ragionevole, conveniente, fare della politica così meschina per tali cose?...

A proposito di cronaca cittadina e resoconti giudiziarii. Ci sembra proprio sconveniente il vezzo di riferir sui giornali, fatti, come quello attribuito all'E. B., senza conoscerli nella loro verità, e pregiudicare così mediante la prevenzione il giudizio del Magistrato, che si dice essere stato provocato.

Ci sembra ancor più sconveniente il metodo degli appassionati resoconti dei processi d'Assise, *more Patria del Friuli*, nei quali l'esattezza è sacrificata interamente all'effetto.

Quando la sorte di due persone dipende esclusivamente dalla scrupolosa ricerca della verità condotta imparzialmente, non si ha diritto di avvelenarne le fonti a scopo di réclame, o di pubblicità morbosa.

Lo scultore Chiaradia. A Roma sotto la presidenza dell'on. Depretis si è adunata jeri la Commissione per la scelta della statua equestre del Monumento a Vittorio Emanuele.

Fra i vari bozzetti presentati, la Commissione dichiarò preferibili parecchi gruppi di scultori, tra i quali uno del nostro valente artista comprovinciale, Chiaradia.

I nostri sinceri rallegramenti all'esimio scultore.

Elezioni comunali e provinciali. Abbiamo ricevuto dal Municipio di Udine il Manifesto che indice le elezioni comunali e provinciali pel giorno 11 luglio p. v.

Essendoci il detto Manifesto pervenuto troppo tardi, lo pubblicheremo domani per intero.

Errata-corrige. Nella lettera aperta al senator Bucchia e comm. Turazza, comparsa jeri sul nostro giornale, incorse un errore di stampa sulla perdità di carico pei *tubi* di diametro di m. 0,50. Si deve leggere m. 6,47 e non m. 4,47.

Esposizione permanente di frutta presso l'associazione agraria friulana. Domenica 20 corr. vennero presentati n. 24 campioni di frutta fra ciliege, visciole, ribes, e mele d'inverno.

La giuria assegnò i seguenti premi:

Di Trento co. Antonio, per ciliegie *nere* e per *visciole* provenienti da Dolegnano; Tellini Emilio di Buttrio, per ciliegie *duriese, nere grosse e nere piccole dolci* premio di lire 10.

Piussi Pietro di Chiasottis per *visciole*; Mocente Valentino di Pasian di Prato, per ciliege *duriese*; Bigozzi Giusto di Rosazzo, per ciliegie nere, Di Caimo-Dragoni contessa Giulia di Udine, per *ribes rosso*; Tellini Emilio, *mele conservate*, menzione onorevole.

Vita militare. Il giorno 30 *corr.* un battaglione del 78° fanteria, qui di stanza, si porterà per vari giorni nei pressi di Godia onde esercitarsi sul tiro di combattimento.

Asta per la costruzione dei palchi. Nel giorno 2 luglio p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo, presso il Municipio di Udine, il primo incanto per l'appalto del lavoro di allestimento e sgombro dei palchi e steccati per gli spettacoli delle corse ippiche ecc. nella piazza del Giardino Grande negli anni 1886-87-88-89-90.

Il prezzo a base d'asta è di L. 1800. L'importo della cauzione pel contratto L. 2000. Il deposito a garanzia dell'offerta di L. 750.

Il prezzo sarà pagato in una sola rata ad ogni spettacolo compiuto, e dopo sgombrata la piazza dei palchi e steccati.

L'allestimento dei palchi e recinto dovrà essere fatto in 15 giorni.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria del ventesimo scade alle ore 12 merid. del giorno 8 luglio p. v.

Società Tramvia-Udine. Si avvertono i signori Azionisti della Società Tramvia Udine, che la Banca cooperativa udinese venne incaricata per gl'incassi delle azioni da essi sottoscritte.

Con apposito avviso saranno resi edotti del modo con cui dovranno fare i versamenti.

Il Comitato.

Mercato bozzoli. I prezzi praticati oggi sulla nostra piazza per i bozzoli verdi, bianchi e parificati, in media sono di lire 3.50.

Gialli nostrani lire 3.65 e 3.75.

Anello d'oro. Presso il Tribunale di Udine trovasi depositato un anello d'oro, di proprietario ignoto, proveniente dal processo per furto, definito contro Saccavini Maria.

I biglietti che cadono in prescrizione. Presso la cartoleria Barducco in Mercatovecchio sono in vendita i fac-simile dei biglietti che cessano di aver valore dopo il 30 giugno corr.

Il quadro contenente tutti i detti biglietti costa lire 1.

Appiccato. Nel giorno 16 corr., in Sedegliano, certo Danieli Domenico, affetto da pazzia, si tolse miseramente la vita appiccandosi ad una trave della propria abitazione.

L'Ape giuridico-amministrativa. È uscita la Puntata N. 22-23 del 16-24 giugno 1886 di questa interessante effemeride, e contiene, maestrevolmente trattati, i seguenti articoli:

Sommario:

(Risso) Decentramento amministrativo — Diritto positivo civile: (B. Pagano) Prove testimoniali, Sentenza interlocutoria — (A. Pagano) Perenzione e prescrizione — Stato Civile (Angioni-Contini) Ordinamento giudiziario, Giudizio sulle risoluzioni presentate pel terzo quesito messo a concorso a pag. 279, anno 1885 — Giurisprudenza Civile: 1. Obbligo di coscienza. 2. Dote, Frutti, Impiego. 3. Dazio, Qualificazione della merce — (V. Pagano) Mario Pagano e la Giurisprudenza — Diritto Canonico-Civile: (Grassi) Beni ecclesiastici, Incameramento — Diritto Positivo Civile: 1. Sanità pubblica. 2. Frutto, Cosa esposta alla pubblica fede. 3. Frutti caduti sulla via. 4. Acqua, Sottrazione. 5. Guardia veterinaria. — Diritto Costituzionale: (Vedi Pongiglione, Decentramento amministrativo a pag. 269). — Diritto Amministrativo: (Basti-nulti) Elettorato politico — (Pei Cancellieri giudiziari, vedi cap. a pag. 62) — Lista dei Giurati; Unico farmacista di un Comune — (Veneziani) Della tassa comunale e focatico — (Tosi) Diritti di Segreteria — Contabilità Comunale: (Bono) Servizio sanitario, Condotta piena — Riscossione delle Imposte; Giurisprudenza, Riscossione — Opere Pie: Deliberazioni — Corpi Morali: Confraternita — Finanza: (E. Pagano) Transazione e trasferimento d'immobili — (E. Erminero) Certificati di povertà — 1. Procure alle liti rilasciate nel Regno. 2. Sentenze conciliatorali. 3. Atti non soggetti a bollo — Notariato: (B. Pagano) Ipoteca dotale — Varietà in materia Giuridica: (Tosi) Separazione o divorzio? — Letteratura e Storia: (Fazio) Conferenza sulla Araucania - Patagonia e i suoi Reali.

Copertina:

Commissari di Leva — Cancellieri ed Alunni — Per le Direzioni — Pagina Rosea — Pagina Nera — Antologia — Dell'Avv. (Al. Schiavi) — Catasto e Perequazione — Biblioteca — Posti vacanti — Corrispondenti.

Repetita Juvant. Ci consta che per accordata concessione dell'illustre sig. presidente di questo Tribunale, della spettabile Deputazione Provinciale, e dell'illustr. signor Prefetto l'*Ape giuridica*, giornale legale-amministrativo cittadino raccoglierà la Giurisprudenza *civile-penale e commerciale* che verrà formandosi presso le autorità giudiziarie del Circolo, quella *amministrativa* della Deputazione provinciale, e quella *amministrativa-contenziosa* del Consiglio di Prefettura, sulla quale poi si verrà formando l'altra delle autorità superiori in sede d'Appello e di Cassazione.

Questa raccolta è senza dubbio di grande interesse pei *Magistrati*, pei *Professionisti*, pei *Comuni*, per le *Opere Pie*, e per gli *Esattori*, e noi non possiamo che lodare l'intento dell'*Ape* per il regalo speciale che intende fare alla Provincia sicuri che da esso ne trarranno profitto gl'interessati.

Notiziario

La questione dell'esercizio provvisorio.

La giunta generale del bilancio, nella riunione di iermattina, approvò la domanda fatta dal governo dell'esercizio provvisorio per un mese. Venne respinta, a grande maggioranza, la proposta di estendere l'esercizio provvisorio ad un semestre.

La giunta discusse poi intorno alla necessità di affrettare le varie relazioni sul bilanci. Furono fatte, in questo senso, vive raccomandazioni alle subgiunte.

La questione dell'esercizio provvisorio verrà portata alla Camera domani.

Molti credono che qualche deputato della maggioranza riproporrà che si estenda a sei mesi l'esercizio provvisorio.

Venne nominato relatore, per l'esercizio provvisorio l'onor. Luzzatti.

Nuova legge dei ministeri.

Si assicura che nel Consiglio dei Ministri, si sia discusso a lungo circa la nuova legge dei ministeri.

Due dei ministri non sarebbero d'accordo coll'on. Depretis, il quale, tanto per non addivenire a screzi, in questo momento, avrebbe dichiarato di studiare anche qualche altro poco questo progetto di legge.

Il Re e il Ministero.

I giornali pubblicano il testo delle parole pronunciate dal Re davanti le deputazioni delle due Camere legislative. Dal testo preciso si rileva essere assolutamente infondata la interpretazione dei diari governativi che il Re abbia voluto manifestare il desiderio che rimanga al potere l'attuale gabinetto.

I dazi protettori a Marsiglia.

La Commissione di Marsiglia, composta delle principali notabilità del commercio e dell'industria, ed incaricata di conferire col governo circa la questione dei dazi protettori, è stata ricevuta dal presidente della Repubblica.

La Commissione ha richiamata l'attenzione del primo magistrato della Repubblica sulle gravi conseguenze prodotte dall'applicazione dei dazi protettori e dimostrò che l'aumento dei dazi doganali sui cereali e sul bestiame, mentre non ha giovato all'agricoltura, ha dato un tracollo al porto di Marsiglia, e ha portato un sensibile sbilancio nell'alimentazione pubblica.

Dall'Oriente.

Confermasi la gravità delle notizie d'Oriente. La Russia fece gravi rimostranze al principe Alessandro; invitò le potenze ad unirlesi.

Ultima Posta

Inghilterra ed Irlanda.

Londra 21. Un manifesto di Hicksbeach agli elettori dice che l'Irlanda deve godere gli stessi diritti e privilegi dell'Inghilterra e della Scozia, ma non deve averne di maggiori.

Un manifesto di Churchill agli elettori assai violento, dice che il paese si trova in presenza di una delle convulsioni politiche più gratuite che mai non lo abbiano afflitto. L'attribuisce al capriccio e all'egoismo senza limiti di Gladstone che tende a dividere il regno unito.

Churchill scongiura gli elettori a non accordare a Gladstone la dittatura indefinita e piena di pericoli ch'egli domanda.

Il prestito greco
e il licenziamento delle truppe.

Londra 21. Lo *Standard* ha da Atene:

Il governo negoziò colle Banche un nuovo prestito di 19 milioni di franchi con condizioni vantaggiose.

Il pagamento dei prossimi cuponi del debito è quindi assicurato.

Tricupis spera di adempiere a tutti gli impegni nazionali con lievi sacrifici del paese, mantenendo alto l'onore e il credito del paese.

Fu pubblicato ieri il decreto che licenzia il resto delle truppe chiamate nell'ultima mobilitazione.

Telegrammi

Cairo 21. Vi è emozione, essendosi permesso al trasporto inglese *Ganges* di attraversare il canale malgrado siano avvenuti a bordo dei decessi per colera.

Parigi 21. La Camera continua la discussione degli zuccheri. Contrariamente alla commissione Peytral a nome del governo dichiara di respingere la discussione sull'estensione, della soprattassa agli zuccheri esotici. La Camera adotta il parere del governo con voti 268 contro 256. (Applausi a sinistra).

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 22 giugno.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. h.	da L.	11.75	a	13.—
Segala h.	„	—.—	„	—.—
Cinquantino h.	„	11.—	„	12.—
Pignoletto h.	„	—.—	„	—.—
Giallone com. h.	„	—.—	„	—.—

LEGUMI FRESCHI

Asparagi	„	—.—	„	—.—
Piselli	„	—.16	„	—.20
Patate	„	—.12	„	—.15
Fagiuoli dal piano	da L.	—.—	„	—.—
» tegoline	„	—.18	„	—.25
» schiavi	„	—.—	„	—.—

FRUTTA.

Fragole	„	—.60	„	.75
Ciliege	„	—.10	„	—.20
Marinelle	„	—.—	„	—.—

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.20	a	1.25
Polli d'India m.	„	.—	„	.—
» f.	„	.—	„	.—
Capponi	„	.—	„	.—
Galline	„	1.—	„	1.10
Oche vive	„	—.60	„	.65

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	5.00	a	5.10
Burro fresco dal p.	„	1.65	„	1.75
» » m.	„	—.—	„	—.—

MERCATO BOZZOLI

Pesa Pubblica di Udine Mese di Giugno 1886.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale — Minimo	Prezzo giornaliero — Massimo	Prezzo giornaliero — adeguato giornal.	Prezzo adeguato generale a tutt'oggi
21	Giapponesi annuali verdi, bianche, a parificate	495 45	114 25	3 25	3 50	3 41	3 34
	Nostrane gialle e simili, e parificate	978 45	297 45	3 60	3 90	3 70	3 71

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 21.

Rendita Ital. 1 gennaio da 101.20 a 100.85 — 1 luglio 99.03 a 99.18 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 314.— a 315.— Banca di Credito Veneto da 260.— a 262.— Società costruzioni Veneta 317 a —.— Cotonificio Veneziano —.— a 3 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da. Germania 3 — da 122.25 a 122.50 e da 122.50 a 122.75 Francia 3 da 99.95 a 100.20 — Belgio 3 da —.— a —.— Londra 3 da 25.06 a 25.11. Svizzera 4 99.75 a 100.— a da 100 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200. 3/8 a da —.— a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200.50

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4.—

TORINO, 18.

Rendita italiana 101.85 — Mobiliare 979.50 Merid. 780.50 Medit. 572.50 — Banca Nazionale 2274.

MILANO, 21.

Rendita Ital. 101.50 — 45.— — — Merid. —.— a — Camb. Londra 25.08 1/2 .08 ——— Francia da —.— a — Berlino da 123.20— —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 18.

Rendita italiana 101.80 Banca Gen. 644.— —

GENOVA, 21.

Rendita italiana tend. deb. 101.52.— Banca Nazionale 2269. — Credito mobiliare 981.— — Merid. 788.50 Mediterraneo —.—

FIRENZE, 21.

Rend. 101.50 1/2 Londra 25.10 1/2 Francia 99.97 1/2 — Merid. 735.75 Mob. 988.25

VIENNA 21.

Mobiliare 279.70 Lombarde 114.90 Ferrovie Austr. 234.90 Banca Nazionale 879.— Napoleoni d'oro 10.— —Cambio Pubbl. 49.95 Cambio Londra 126.20 Austriaca 85.75 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 17

Inglese 101 1/16 italiano 100 5/8 Spagnuolo — Turco — —

PARIGI, 18.

Rendita 3 82.62 — Rendita 5 — 101.32 — Rendita Italiana 101.85 Londra 25.26 — — Inglese 101 1/16 Italia 1/2 Rend. Turca 6.47

BERLINO, 18.

Mobiliare 455.— Austriache 376.50 Lombarde 187.50 Italiane 99,75

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 22.

Rendita ital. — — — 101.50—
Napoleoni d'oro — — —

VIENNA 22.

Rendita austriaca (carta) 85.20 d. austr. (arg.) 65.85 id. austr. (oro) 110.90 Londra —.— Nap. 1262 0

PARIGI 22.

Chiusura della sera It. 101.75

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

(Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Platà

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — **GENOVA**

FILIALI

TORINO *Via Bellezia n. 17*

ANCONA *Piazza Plebiscito*

BONDENO(?) *Piazza Quadrivio*

FILIALI

MILANO *Foro Bonaparte n. 11* Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE *Via Aquileja n. 33*

VARESE *(Lombardo) Sindaci Oreste*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES	
23 Giugno	vapore Roma
1 Luglio	» Perseo
8 »	» Adria
15 »	» Umberto I

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)	
23 Giugno	vapore Roma
8 Luglio	» Adria

Per Valparaiso e Callao

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileja 33.**

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE in ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che af fetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che li ha prodotti, e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di **Pisa**, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4 — alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 10

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacie C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jäckel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di [illegible] per *paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.